

Le statistiche fiscali sulle dichiarazioni: un'occasione di maggiore trasparenza

*Osservazioni e suggerimenti per migliorare un servizio
pubblico di e-Government e renderlo più utile per cittadini, imprese,
amministratori pubblici, comunità scientifica e associazioni
sindacali di categoria*

Lelio Violetti

Gennaio 2011

SOMMARIO

1. LE OPPORTUNITÁ OFFERTE DALLA PUBBLICAZIONE.....	4
2. PASSATO E PRESENTE DELLE STATISTICHE FISCALI.....	5
3. I CONTENUTI ATTUALI.....	7
4. LIMITI E POTENZIALITÁ	8
4.1 L'irpef delle persone fisiche	8
4.2 Le Società di Capitali.....	11
4.3 Gli enti non commerciali.....	14
4.4 L'Imposta sul valore aggiunto.....	15
4.5 L'Imposta regionale sulle attività produttive.....	17
4.6 I codici attività.....	20
4.7 La disaggregazione territoriale	22
5. LA TEMPISTICA.....	24
6. LA TECNOLOGIA	25
7. IL CONFRONTO INTERNAZIONALE.....	26
7.1 Francia.....	26
7.1.1 Impôts des particuliers.....	26
7.1.2 Impôts des professionnels.....	27
7.1.3 Impôts locaux.....	27
7.1.4 Publication.....	27
7.1.5 Caratteristiche e peculiarità.....	28
7.2 Regno Unito.....	28
7.3 Spagna.....	29
7.4 Stati Uniti.....	31
7.5 Tavola sinottica.....	31
8. CONCLUSIONI.....	35
9. RIFERIMENTI.....	38
9.1 Italia.....	38
9.2 Francia.....	38
9.3 Regno Unito.....	38
9.4 Spagna.....	39
9.5 Stati Uniti	39
10. ALLEGATO.....	40
10.1 IRPEF	41
10.1.1 Persone Fisiche.....	41
10.1.2 Le persone fisiche Titolari di Partita IVA	42
10.1.3 Società di persone.....	44

10.2 IRES	46
10.2.1 Società di capitali	46
10.2.2 Gli Enti non commerciali.....	47
10.3 IVA	48
10.3.1 Totale	48
10.3.2 Regime normale.....	48
10.3.3 Regime speciale.....	49
10.4 IRAP	49

1. LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLA PUBBLICAZIONE

Tre sono i motivi che danno valore e rilievo alla pubblicazione annuale delle statistiche sulle dichiarazioni fiscali: l'apporto conoscitivo, la tempestività di divulgazione e la facilità di lettura e d'uso.

In particolare sono proprio i contenuti quelli che qualificano questo tipo di statistiche in quanto da una parte nelle dichiarazioni c'è una ricchezza di dati elementari che descrivono minuziosamente i comportamenti fiscali di tutti i soggetti che le presentano, dalle persone fisiche alle società, dall'altra c'è la necessità di disporre di conoscenze su come questi stessi comportamenti hanno influenzato o sono stati influenzati dall'andamento economico e sociale. Nel nostro paese, inoltre, ove l'adesione agli obblighi fiscali non è elevata, c'è necessità di avere da queste statistiche indicazioni sull'andamento del fenomeno evasione/elusione che pesa negativamente sulla crescita e lo sviluppo della società e, moralmente e materialmente, sulle tasche dei cittadini contribuenti onesti.

Le statistiche sulle dichiarazioni fiscali sono, pertanto, una opportunità unica di "trasparenza" come quelle sulla produzione, sui consumi, sull'occupazione e sull'andamento demografico. Insieme a queste contribuiscono a quel fondamentale servizio pubblico che descrive attraverso grandezze misurabili la situazione economica del paese; le statistiche sulle dichiarazioni fiscali concorrono, inoltre, a verificare lo stato di attuazione di due principi base del dettato costituzionale: quello di uguaglianza e di solidarietà.

L'articolo 53 della nostra Costituzione stabilisce, infatti, che: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva". Rendere pubblico il dettaglio statistico di questa contribuzione, articolato per tipo di soggetto e di attività economica e disaggregato per territorio, non significa solo aumentare le conoscenze disponibili sulla situazione economica del paese, ma anche offrire alla collettività ulteriori strumenti per valutare l'equità del prelievo e la correttezza dei comportamenti fiscali.

2. PASSATO E PRESENTE DELLE STATISTICHE FISCALI

Nel nostro paese le statistiche sulle dichiarazioni fiscali costituiscono uno dei principali sottoprodotti del processo d'automazione del settore fiscale. Processo avviato sin dagli anni settanta del secolo scorso con la creazione dell'Anagrafe Tributaria, strumento informatico di supporto all'operatività gestionale, che consentì l'attuazione della riforma fiscale del 1972/73. Con l'introduzione dell'Imposta sul Valore Aggiunto e delle Imposte sui Redditi sulle Persone Fisiche e Giuridiche la riforma trasformò radicalmente il nostro sistema tributario, adeguandolo a quello degli altri paesi economicamente avanzati. Si passò in pochi anni da un fisco che interessava una elite di contribuenti (poco più di due milioni) ad un fisco di massa con obblighi ed adempimenti per decine di milioni di contribuenti.

Le prime statistiche sulle dichiarazioni fiscali vennero pubblicate nel 1977 e riguardavano la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche relativa all'anno d'imposta 1974. Progressivamente, e in contemporanea all'estensione dell'informatizzazione, la pubblicazione delle statistiche fu ampliata a tutti i nuovi adempimenti dichiarativi introdotti dalla riforma: dichiarazioni IVA e dichiarazioni delle società di persone, delle società di capitali e degli enti non commerciali.

Fino all'anno d'imposta 1998 le statistiche sulle dichiarazioni fiscali vennero pubblicate e divulgate attraverso volumi cartacei distribuiti alle più importanti istituzioni pubbliche e, su richiesta, ad enti territoriali, università, istituti di ricerca, associazioni sindacali di categoria, ecc.

Nel 2004, con notevole ritardo rispetto all'anno d'imposta di riferimento, le statistiche sulle dichiarazioni fiscali relative agli anni d'imposta 1999 e 2000 furono divulgate in forma digitale attraverso CD-ROM.

Dal 2007 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha trasformato la pubblicazione delle statistiche sulle dichiarazioni fiscali in un servizio pubblico di e-Government. Ad Aprile 2007, infatti, vennero, per la prima volta, pubblicate sul sito dell'allora Dipartimento per le Politiche Fiscali una serie di tabelle statistiche

sulle dichiarazioni relative agli anni d'imposta 2002, 2003 e 2004. Tale tipo di pubblicazione è proseguita per gli anni d'imposta 2005 e 2006. Per l'anno d'imposta 2007 è stato ampliato il numero delle tabelle fornite, arrivando ad una pubblicazione definita "versione completa" rispetto a quella degli anni precedenti chiamata "versione sintetica", che attualmente va dal 2003 al 2007 in quanto il 2002 non è più presente ed è stata aggiunta anche la versione sintetica relativa al 2007.

A novembre 2010 sono state pubblicate le statistiche relative all'anno d'imposta 2008; la pubblicazione delle statistiche relative a tale anno d'imposta era stata avviata a marzo dello stesso anno con l'anticipazione di alcune tabelle. Tuttavia la pubblicazione non è ancora completa in quanto risultano in allestimento le tabelle sull'IRES, relative alle Società di capitali, e quelle sull'IRAP.

A parte le modalità di navigazione, basate su una struttura ad albero che consente un accesso più rapido ai dati ricercati, i contenuti e l'articolazione delle tabelle pubblicate per l'anno d'imposta 2008 sono sostanzialmente analoghi a quelli dell'anno precedente.

3. I CONTENUTI ATTUALI

La versione completa delle statistiche sulle dichiarazioni fiscali dell'anno d'imposta 2008 si articola in due aree: contenuti e navigazione dinamica.

Nell'area contenuti sono presenti una breve analisi con grafici e tabelle delle principali peculiarità dei dati statistici pubblicati; le novità normative riguardanti l'anno d'imposta 2008; il collegamento ad alcune monografie di approfondimento su temi specifici inerenti la pubblicazione e la modulistica dichiarativa di riferimento.

L'area navigazione dinamica è strutturata ad albero ed è suddivisa in quattro rami principali relativi alle imposte dichiarate: IRPEF, IRES, IVA e IRAP (in allestimento). L'IRPEF a sua volta si articola in tre rami secondari: persone fisiche, persone fisiche titolari di partita IVA e società di persone; l'IRES in due rami secondari: società di capitali (in allestimento) ed enti non commerciali; l'IVA in tre rami secondari: totale, regime normale e regime speciale.

Ad ogni ramo secondario fanno riferimento più voci ad ognuna delle quali è associato un elenco da cui si accede alle tabelle elementari. Ad ogni tabella elementare sono associate più variabili d'analisi.

Per il dettaglio completo delle tabelle interrogabili nei quattro rami principali si rimanda allo specifico *Allegato*.

La consultazione delle statistiche relative all'anno d'imposta 2008 è articolata sulle quattro imposte dichiarate; tale classificazione costituisce una importante novità rispetto alla pubblicazione relativa all'anno d'imposta 2007 che si articolava in otto sezioni che facevano riferimento in parte ai modelli di presentazione delle dichiarazioni (CUD, 730 ed Unico), in parte ai soggetti che le presentavano e in parte alle imposte. Le otto sezioni, infatti, erano: persone fisiche, persone fisiche titolari di partita IVA, società di persone, società di capitali ed enti commerciali, imprese, enti non commerciali, imposta regionale sulle attività produttive, imposta sul valore aggiunto e imposta sul valore aggiunto (sintesi per attività economica).

4. LIMITI E POTENZIALITÀ

Il quesito a cui cerca di rispondere l'indagine che segue è se le tabelle e i report statistici sulle dichiarazioni fiscali, attualmente pubblicati sul sito, sono sufficienti a descrivere compiutamente i comportamenti dei contribuenti e a rendere il fisco trasparente anche e soprattutto in relazione all'aspetto negativo dell'evasione o, in alternativa, è ancora possibile eseguire nuove elaborazioni statistiche sfruttando al meglio l'immenso patrimonio informativo estraibile dalle dichiarazioni fiscali?

Obiettivo dell'analisi è, pertanto, quello di verificare come l'attuale pubblicazione delle statistiche sulle dichiarazioni fiscali risponde alle esigenze conoscitive di carattere generale e a quelle dei potenziali utenti dal cittadino alla comunità scientifica, dall'amministratore al funzionario pubblico, dall'ufficio studi dell'associazione sindacale di categoria alle organizzazioni che promuovono lo sviluppo territoriale. Si è cercato di evidenziare cosa c'è e cosa manca. Intento dell'indagine è anche quello di verificare i cambiamenti e le innovazioni apportate rispetto alla prima pubblicazione delle statistiche fiscali effettuata sotto internet.

4.1 L'IRPEF DELLE PERSONE FISICHE

L'analisi sui redditi IRPEF percepiti dalle Persone fisiche è esposta nel ramo secondario dall'identico nome.

Le tabelle pubblicate contengono informazioni statistiche utili a realizzare confronti quantitativi con i dati ISTAT sulla popolazione. In particolare si può valutare la percentuale di "soggetti con reddito" sulla popolazione totale e sulla popolazione attiva.

Si può determinare il reddito complessivo medio e si possono distribuire i contribuenti per livello di reddito complessivo quantificando in termini numerici e percentuali i soggetti che percepiscono più o meno certi importi (distribuzione cumulata dei contribuenti per livello di reddito complessivo).

Altro aspetto rilevante è il rapporto tra contribuenti, reddito ed imposta. Distribuendo i contribuenti, il reddito e l'imposta all'interno delle diverse classi di

reddito si può analizzare come i contribuenti contribuiscono al gettito e come incide la progressività.

L'analisi delle tipologie di reddito consente di determinare in termini numerici e percentuali quanti contribuenti presentano un certo tipo di reddito e a quale quota e ammontare di quest'ultimo corrisponde.

Per ogni tipologia di reddito si può quantificare il numero e la percentuale dei contribuenti appartenenti ad una certa classe di reddito complessivo. Si possono determinare per area geografica e per regione la percentuale e il numero di contribuenti con imposta positiva. L'ammontare dell'imposta sempre per area geografica o per regione può essere rapportato alla popolazione ISTAT per determinare la capacità fiscale.

Tuttavia l'analisi sui redditi dichiarati dai contribuenti è condotta "indipendentemente dal possesso o meno di altri redditi". Per cui i redditi posseduti dalle diverse tipologie di contribuenti (Lavoratori dipendenti, Pensionati, Lavoratori autonomi, ecc.) sono esposti senza l'identificazione per ogni soggetto del reddito prevalente ovvero del reddito il cui ammontare è più rilevante rispetto agli altri posseduti. In assenza di questa semplice caratterizzazione puntuale non è possibile classificare l'insieme dei contribuenti italiani in base al tipo di reddito più importante dichiarato.

L'assenza della prevalenza non consente un confronto significativo tra i valori medi dichiarati dalle diverse tipologie di contribuenti. Il confronto consentirebbe anche di evidenziare come le diverse tipologie di contribuenti contribuiscono al pagamento dell'imposta. Ben diverso risulterebbe, inoltre, il contenuto informativo della distribuzione dei contribuenti per sesso, classi d'età e stato civile e dell'utilizzo delle deduzioni e detrazioni.

Le distribuzioni statistiche dei contribuenti per reddito prevalente sono state prodotte annualmente in passato, fino agli anni '90, dall'amministrazione finanziaria su un volume cartaceo dal titolo "Analisi statistiche per categorie omogenee di contribuenti". All'atto dell'interruzione probabilmente non fu valutato con attenzione quanto si perdeva dal punto di vista conoscitivo.

Oltre all'introduzione del reddito prevalente esistono altre possibilità di miglioramento; a titolo esemplificativo si rileva che:

- le detrazioni per familiari a carico evidenziano per i soggetti che le dichiarano, in termini di frequenza ed ammontare, l'ammontare complessivo e non distinguono tra chi dichiara entrambe le tipologie di detrazioni per familiari a carico da chi ne dichiara una sola;
- sono assenti correlazioni tra variabili "demografiche" tipo sesso, età, stato civile e il reddito complessivo;
- non esistono distribuzioni per classi di reddito imponibile, ma solo per classi di reddito complessivo; tali distribuzioni offrirebbero una panoramica più completa e maggiormente mirata al calcolo dell'imposta;
- le classi di reddito complessivo, seppur numerose, non rappresentano adeguatamente la platea dei contribuenti che risultano particolarmente accentrati in poche classi centrali; sarebbe opportuna una scelta più mirata delle classi o la realizzazione di distribuzioni deci(venti)liche;
- non sempre gli estremi delle classi di reddito proposte contengono gli estremi degli scaglioni di imposta vigenti in quell'anno; anche nell'ambito delle varie annualità vi sono, talvolta, cambi di classificazione che rendono difficile confronti e analisi di andamento sulle serie storiche.

<i>COSA C'È</i>	<i>COSA MANCA</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ analisi di come i contribuenti contribuiscono al gettito e come incide la progressività (rapporto tra contribuenti, reddito ed imposta); ▪ distribuzione e peso delle diverse tipologie di reddito; ▪ possibilità di confronti quantitativi con i dati ISTAT sulla popolazione; ▪ rapporto per regione o area geografica tra ammontare dell'imponibile/imposta e popolazione ai fini dell'individuazione della capacità fiscale. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ identificazione del reddito prevalente del contribuente (reddito il cui ammontare è più rilevante rispetto agli altri posseduti); il reddito prevalente individua il tipo di contribuente (dipendente, pensionato, autonomo, imprenditore, ecc) ▪ impossibilità di confrontare i valori medi dichiarati per tipologia di contribuente e di valutare come le diverse tipologie contribuiscono al pagamento dell'imposta; ▪ tabelle sulla famiglia fiscale (detrazioni articolate per coniuge, per figli e altri familiari); ▪ correlazioni tra reddito complessivo e variabili "demografiche" tipo sesso, età, stato civile; ▪ classi di reddito incomplete e poco rappresentative.

4.2 LE SOCIETÀ DI CAPITALI

Per l'analisi delle tabelle relative alle Società di Capitali si fa riferimento alla pubblicazione relativa all'anno d'imposta 2007, in quanto il corrispondente ramo secondario dall'identico nome dell'anno d'imposta 2008 è ancora in allestimento.

Le tabelle presenti nella sezione dedicata alle Società di Capitali consentono di analizzare importanti aspetti dell'andamento dello sviluppo economico del

Paese nel 2007, anno a cui si riferiscono le dichiarazioni. In particolare si può determinare la percentuale sul totale delle Società con imposta netta positiva e la loro distribuzione per area geografica o regione, confrontandola con la corrispondente quota di PIL.

Si possono suddividere le società di capitali per classi di natura giuridica (società di capitali, società cooperative, consorzi, ecc.). Si possono distribuire le società per classi di componenti positivi IRAP e per le 21 sezioni di attività del codice ATECO. Si possono realizzare confronti fra la variazione del numero di società e la variazione del valore aggiunto rilevata dai conti economici nazionali dell'ISTAT. Si può esaminare la variazione nel tempo del numero di società individuando per settore di attività quelli in crescita e quelli in contrazione.

Si può distribuire l'imposta per dimensione dell'impresa espressa in classi di componenti positivi dell'IRAP. Si può distribuire l'imposta tra i settori di attività, valutandone l'incidenza sul valore aggiunto.

Dai dati IRES ed IRAP si possono mettere a confronto le percentuali di società con imposta netta positiva nelle due imposte. Si può verificare come la quota di società di capitali con reddito positivo segue l'evoluzione del PIL e come la variazione del reddito imponibile segue la dinamica del PIL nominale. Si possono fare, infine, valutazioni specifiche sulle società che presentano i requisiti normativi per aderire al consolidato di gruppo. In particolare quante società hanno trasferito perdite o utili, a quali settori economici e aree geografiche appartengono e si può ripartire il reddito per dimensione dell'impresa.

Come per i redditi delle persone fisiche anche per le società di capitali modeste variazioni alle elaborazioni necessarie per predisporre le tabelle potrebbero apportare un notevole miglioramento del loro contenuto informativo. Infatti in una sola tabella si fa riferimento al dettaglio della natura giuridica delle società di capitali ed è una tabella che ne riporta semplicemente la distribuzione numerica.

L'assenza di tabelle con il dettaglio della natura giuridica limita di molto l'analisi in quanto ben diversi sono i comportamenti economici e fiscali d'una società per azioni da quelli d'una società a responsabilità limitata.

Sarebbe, inoltre, utile che oltre alle distribuzioni per classi di componenti positivi IRAP si procedesse anche ad esporre le stesse distribuzioni per classi di reddito imponibile.

Con una apposita elaborazione si potrebbe anche realizzare una distribuzione per dimensione del lavoro dipendente e/o autonomo impiegato in quanto la società, come sostituto d'imposta, presenta l'elenco dei soggetti a cui ha erogato redditi con le relative ritenute operate. Si potrebbe pertanto disporre d'una mappa statistica della dimensione occupazionale delle società articolata per tipologia di rapporto di lavoro impiegato.

<i>COSA C'È</i>	<i>COSA MANCA</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ distribuzione delle società di capitali per macro-classi di natura giuridica (società di capitali, società cooperative, consorzi, ecc.); ▪ società con imposta netta positiva e loro distribuzione per area geografica o regione con confronto con la corrispondente quota di PIL; ▪ società per classi di componenti positivi IRAP e per le 21 sezioni alfabetiche del codice di attività ATECO; ▪ confronti fra la variazione del numero di società e la variazione del valore aggiunto rilevata dai conti economici nazionali dell'ISTAT ; ▪ variazione nel tempo del numero di società individuando per settore di attività quelli in crescita e quelli in contrazione; ▪ confronto tra le percentuali di società con imposta netta positiva nell'IRES e 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dettaglio della natura giuridica delle società di capitali; ben diversi sono i comportamenti economici e fiscali d'una società per azioni da quelli d'una società a responsabilità limitata; ▪ distribuzioni per classi di reddito complessivo/imponibile; ▪ le società come sostituti d'imposta presentano l'elenco dei soggetti a cui hanno erogato redditi con le relative ritenute operate; si potrebbe realizzare una distribuzione dimensionale del lavoro dipendente e/o autonomo impiegato ovvero una mappa statistica della dimensione occupazionale delle società, articolata per tipologia di rapporto di lavoro impiegato (in altri termini utilizzare una suddivisione in micro, piccole medie e grandi imprese adottando il criterio di ripartizione europeo in base all'ammontare dei ricavi e al numero degli addetti).

<p>nell'IRAP;</p> <ul style="list-style-type: none">▪ verifica di come la quota di società di capitali con reddito positivo segue l'evoluzione del PIL e come la variazione del reddito imponibile segue la dinamica del PIL nominale.	
--	--

4.3 **GLI ENTI NON COMMERCIALI**

L'analisi sull'IRES degli Enti non commerciali è esposta nel ramo secondario dal nome identico.

Le tabelle relative agli Enti non commerciali espongono i dati statistici relativi a quei soggetti pubblici e privati che non esercitano o la esercitano non in via prioritaria attività commerciali. Sono tabelle utili ad acquisire conoscenze sul settore no-profit. In particolare si può disporre del numero e della natura giuridica degli enti non commerciali che hanno presentato dichiarazione. Si può determinare in quali aree geografiche operano e in quali settori di attività.

Di particolare importanza risultano i dati relativi a quei soggetti che si sono qualificati come Organizzazioni non Lucrative di utilità Sociale mettendone a confronto il numero, al fine di valutarne la significatività, con quello risultante da altre fonti, ad esempio quelli rilevati dall'ISTAT o dall'anagrafe unica delle ONLUS. Si può valutare in quale settore di attività (beneficenza, assistenza sanitaria, assistenza sociale e socio-sanitaria, istruzione, formazione, ecc.) operano.

I contenuti informativi delle statistiche sugli enti non commerciali rispondono a quanto può essere rilevato dai dati indicati nelle dichiarazioni dai contribuenti.

<i>COSA C'È</i>	<i>COSA MANCA</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ confronto tra il numero di Organizzazioni non Lucrative di utilità Sociale che dichiarano e quello risultante da altre fonti (rilevazione ISTAT o 'anagrafe unica delle ONLUS); ▪ settori di attività delle ONLUS (beneficenza, assistenza sanitaria, assistenza sociale e socio-sanitaria, istruzione, formazione, ecc.) operano. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ le statistiche sugli enti non commerciali corrispondono a quanto può essere rilevato dai modelli di dichiarazione.

4.4 L'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Uno dei rami principali delle statistiche è dedicato all'IVA e i dati contenuti nelle relative tabelle offrono molte informazioni utili a comprendere l'andamento dell'economia nel 2008, anno a cui queste si riferiscono. In particolare forniscono il numero di soggetti che nell'anno hanno esercitato un'attività economica, il valore del volume d'affari medio e l'ammontare medio dell'IVA di competenza.

I contribuenti che hanno presentato dichiarazione possono essere distribuiti per tipo soggetto (persone fisiche, società di persone, società di capitali ed enti non commerciali) e si può determinare il loro volume d'affari medio e l'ammontare medio dell'IVA di competenza. Si può determinare la crescita nel tempo dell'IVA di competenza in rapporto a quella della sua base imponibile. Si possono realizzare confronti fra le dinamiche di crescita dell'IVA e il PIL. Si può confrontare l'andamento dell'IVA con quello delle imposte dirette. Si può determinare l'andamento della distribuzione percentuale del tipo di contribuenti che presentano dichiarazione. Si può determinare come si distribuiscono percentualmente per tipo i contribuenti nelle diverse classi di volume d'affari. Si può analizzare chi contribuisce all'IVA per classi di volume d'affari. Possono essere analizzati i contribuenti, il volume d'affari e l'IVA di competenza per settore di attività economica.

Sempre all'interno dei settori di attività economica si può valutare l'andamento temporale dell'imposta e del volume d'affari. Si può analizzare la distribuzione territoriale per area geografica e per regione dei contribuenti, del volume d'affari e dell'IVA di competenza. Si può determinare sempre per aree geografiche e per regione l'incidenza dell'IVA di competenza sul PIL e l'evoluzione della crescita percentuale dell'IVA di competenza e del volume d'affari.

Importante, infine, è l'analisi di alcuni dati rilevati dal Quadro VT della dichiarazione che consente di ripartire per settori di attività economica, per classi di volume d'affari e per regione le operazioni destinate al consumo finale e quelle tra soggetti IVA, ovvero intermedie. Sempre in questo quadro VT sono presenti, tuttavia, informazioni (distribuzione per regione delle operazioni imponibili verso i consumatori finali effettuate dal contribuente) la cui elaborazione consentirebbe di ripartire per regione in cui sono avvenute le operazioni imponibili verso i consumatori finali e la relativa imposta. Si pensi all'estrema utilità di queste informazioni per valutare a livello territoriale la dinamica dei consumi e metterla a confronto con le rilevazioni fatte in questo campo dall'ISTAT. Sarebbe anche importante sfruttare meglio, dal punto di vista statistico, le informazioni presenti in dichiarazione. Infatti si potrebbe realizzare un confronto fra l'IVA verso il consumo finale per regione di domicilio fiscale o sede legale del contribuente e quella per regione in cui sono state effettuate le suddette operazioni. Si potrebbe in questo modo disporre d'una mappa del consumo di beni e servizi realizzati in loco da soggetti con domicilio fiscale o sede legale nella regione o da soggetti esterni all'ambito regionale; si pensi all'importanza di disporre di queste informazioni per la gestione d'un fisco federale.

<i>COSA C'È</i>	<i>COSA MANCA</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ distribuzione per tipo dei soggetti che nell'anno hanno esercitato un'attività economica (persone fisiche, società di persone, società di capitali ed enti non commerciali); ▪ analisi per macrosettore del volume d'affari medio e dell'ammontare medio dell'IVA di competenza; ▪ crescita nel tempo dell'IVA di competenza in rapporto a quella della sua base imponibile; ▪ confronto fra le dinamiche di crescita dell'IVA e quelle del PIL e tra andamento dell'IVA e andamento delle imposte dirette; ▪ distribuzione percentuale del tipo di contribuenti che presentano dichiarazione e per tipo di contribuenti nelle diverse classi di volume d'affari; ▪ analisi della contribuzione per tipo di contribuenti; ▪ andamento temporale dell'imposta e del volume d'affari per macro-settori di attività economica; ▪ distribuzione territoriale per area geografica e per regione dei contribuenti, del volume d'affari e dell'IVA di competenza; ▪ evoluzione della crescita percentuale dell'IVA di competenza e del volume d'affari; ▪ ripartizione per settori di attività economica, per regione e per classi di volume d'affari delle operazioni destinate al consumo finale e quelle tra soggetti IVA, ovvero intermedie. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ripartizione delle operazioni verso i consumatori finali e della relativa imposta per regione in cui queste sono avvenute e impossibilità di confronto con le rilevazioni ISTAT; ▪ confronto fra l'IVA verso il consumo finale per regione di domicilio fiscale o sede legale del contribuente e quella per regione in cui sono state effettuate le operazioni; ▪ mappa del consumo di beni e servizi realizzati in loco da soggetti con domicilio fiscale o sede legale nella regione o da soggetti esterni all'ambito regionale.

4.5 L'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Per l'analisi delle tabelle relative all'IRAP si fa riferimento alla pubblicazione relativa all'anno d'imposta 2007, in quanto il corrispondente ramo principale dall'identico nome dell'anno d'imposta 2008 è ancora in allestimento.

All'IRAP è dedicata una sezione apposita. I dati rilevati dalle dichiarazioni IRAP consentono valutazioni utili a monitorare l'andamento della produzione. In particolare dalle tabelle è estraibile il numero di soggetti che nell'anno, esercitando un'attività economica, hanno contribuito alla costruzione del valore della produzione netta e il suo ammontare medio distribuito per tipo di

contribuente: persona fisica, società di persone, società di capitali, ente non commerciale ed Amministrazione ed ente pubblico. Si possono realizzare confronti fra la composizione del valore della produzione netta e le rilevazioni ISTAT sulla produzione. Si può determinare come si distribuiscono, percentualmente per tipo, i contribuenti nelle diverse classi di valore della produzione. Si può analizzare chi contribuisce all'IRAP per tipologia di soggetto, per area geografica o regione e per settore di attività economica.

Sempre all'interno dei settori di attività economica si può valutare l'andamento temporale dell'imposta e del valore della produzione.

L'IRAP per il modo in cui è dichiarata e pagata dai contribuenti è un'imposta che può fornire importanti indicazioni sull'andamento della produzione all'interno d'una regione in rapporto alle altre. Infatti nel modello di dichiarazione la base imponibile e l'imposta sono sia indicate come totale per la regione di domicilio o di sede legale del contribuente sia ripartite per regione di produzione. Si può pertanto determinare, mettendo a confronto i totali per regione, il saldo tra la base imponibile che ha concorso alla formazione del gettito IRAP dichiarata dai contribuenti residenti e quella prodotta nella regione da soggetti residenti e non. Se il saldo è positivo significa che la regione "esporta produzione" più di quella che "importa".

Nelle statistiche pubblicate è presente una sola tabella che mette a confronto i dati aggregati della base imponibile e dell'imposta IRAP relativi alle regioni di domicilio fiscale o sede legale dei contribuenti e la loro ripartizione distribuita per regione di produzione.

Elaborando opportunamente le informazioni presenti in dichiarazione e suddividendoli tra regione di residenza e regione di produzione possono essere realizzati confronti analoghi per tipologia di contribuente e per le 21 sezioni alfabetiche di attività del codice ATECO. Particolarmente interessanti risultano tali confronti per le Società di Capitali che sono dotate, in prevalenza, di un'organizzazione in grado di operare su un mercato sovra-regionale e per quei settori di attività, come le "attività finanziarie" o le "costruzioni", all'interno dei quali sono presenti grandi imprese con una dimensione nazionale.

Rispetto a quello che potenzialmente ancora potrebbe essere ricavato da questa tipologia di dati, le statistiche pubblicate risultano piuttosto incomplete. Infatti quanto prodotto in una regione potrebbe essere suddiviso tra quanto prodotto da soggetti residenti e quanto prodotto da soggetti esterni (con la disaggregazione delle regioni di provenienza) e si potrebbe determinare anche quanto i soggetti residenti nella stessa regione hanno prodotto in altre regioni con la relativa disaggregazione.

La differenza fra quanto i soggetti residenti hanno prodotto in altre regioni (“esportazione”) e quanto i soggetti esterni hanno prodotto nella regione (“importazione”) misura la capacità e la forza d’una regione e dei soggetti che in questa operano di assumere o meno un ruolo economico anche al di fuori del proprio territorio.

Data l’importanza che queste valutazioni hanno per le società di capitali, in particolare per le Spa, sarebbe opportuno disporre di tabelle analoghe disaggregate per natura giuridica.

Per analizzare ed evidenziare, infine, particolari aggregazioni sarebbe utile produrre distribuzioni per classi di reddito imponibile IRAP incrociandole anche con classi di volume d’affari/imponibile IRES.

<i>COSA C'È</i>	<i>COSA MANCA</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ distribuzione per tipo di contribuente (persona fisica, società di persone, società di capitali, ente non commerciale ed Amministrazione ed ente pubblico) del numero di soggetti che nell'anno, esercitando un'attività, hanno contribuito alla costruzione del valore della produzione netta; ▪ confronto fra la composizione del valore della produzione netta e le rilevazioni ISTAT sulla produzione; ▪ distribuzione percentuale del tipo di contribuente nelle diverse classi di valore della produzione; ▪ analisi della contribuzione per tipologia di soggetto, per area geografica o regione e per macro-settore di attività economica. ▪ valutazione per macro-settore di attività dell'andamento temporale dell'imposta e del valore della produzione; ▪ confronto tra i dati aggregati della base imponibile e dell'imposta IRAP relativi alle regioni di domicilio fiscale o sede legale dei contribuenti e la loro ripartizione distribuita per regione di produzione. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ confronto tra regione di residenza e regione di produzione per tipologia di contribuente e per macro-attività economica; particolarmente utile tale confronto per le Società di Capitali che sono dotate, in prevalenza, di un'organizzazione in grado di operare su un mercato sovra-regionale e per quei settori di attività, come le "attività finanziarie" o le "costruzioni", all'interno dei quali sono presenti grandi imprese con una dimensione nazionale; ▪ ripartizione di quanto prodotto in una regione tra quanto prodotto da soggetti residenti e quanto prodotto da soggetti esterni (con la disaggregazione delle regioni di provenienza); ▪ analisi di quanto i soggetti residenti in una regione hanno prodotto in altre regioni con la relativa disaggregazione; ▪ analisi della capacità dei soggetti che operano in una regione di assumere o meno un ruolo economico anche al di fuori del proprio territorio attraverso la misura fra quanto i soggetti residenti hanno prodotto in altre regioni ("esportazione") e quanto i soggetti esterni hanno prodotto nella regione ("importazione"); queste tabelle dovrebbero essere realizzate anche per natura giuridica dettagliata, in particolare per le Spa. ▪ distribuzioni per classi di reddito imponibile IRAP meglio ancora se incrociate con classi di volume d'affari/imponibile IRES per analizzare ed evidenziare particolari aggregazioni.

4.6 I CODICI ATTIVITÀ

Un grave limite dell'intera analisi statistica è rappresentato dal fatto che per il 2008, a livello di dati disaggregati, mai si scende sotto le 21 sezioni alfabetiche delle attività economiche della codifica ATECO che, a livello elementare, arriva a 1.224 voci.

Nelle tabelle relative all'anno d'imposta 2007 solo nella "sintesi per attività economica dell'IVA" (per il 2008 questa analisi non è stata pubblicata) i dati del "quadro riassuntivo della liquidazione dell'imposta" sono disaggregati fino alle 88 divisioni delle prime due cifre delle sei che costituiscono il codice ATECO.

La ricchezza informativa dei dati statistici rilevati dalle dichiarazioni sta proprio nel fatto che da queste sono ricavabili sia conoscenze sintetiche di carattere generale, ma anche analitiche su aspetti specifici. Per comprendere l'andamento macro di certi fenomeni la vista particolare a volte è più utile di quella generale. Per cogliere quanto e cosa si perde si può fare riferimento concreto alla struttura ad albero di una delle 21 voci alfabetiche del codice ATECO: le Costruzioni. Questa attività si divide in tre divisioni ("41 Costruzioni di edifici", "42 Ingegneria Civile", "43 Lavori di costruzione specializzati"), 9 gruppi, 22 classi, 22 categorie e 35 sottocategorie. È impossibile che una varietà così vasta e differenziata di attività elementari possa essere rappresentata con significatività con i dati di una sola voce.

Si rileva, infine, un'altra opportunità di grande valore conoscitivo che i dati statistici rilevati dalle dichiarazioni consentirebbero ovvero la possibilità di disporre della distribuzione del lavoro dipendente per codice ATECO elementare. Infatti dalle dichiarazioni dei sostituti d'imposta, dalle quali sono estratti i dati dei contribuenti lavoratori dipendenti e pensionati che non presentano dichiarazione (modello 730 o Unico), è rilevabile il codice attività economica di chi ha erogato i redditi sottoposti a ritenuta. Poiché questi dati sono elaborati al fine di separare chi ha presentato dichiarazione da chi non l'ha presentata sarebbe sufficiente inserire il codice attività del sostituto per tutti i soggetti lavoratori dipendenti e pensionati trattati.

In questo modo si avrebbe la possibilità di distribuire secondo il dettaglio del codice elementare ATECO il lavoro dipendente e si otterrebbe una mappa completa dell'occupazione nel Paese nell'anno a cui si riferiscono le dichiarazioni.

<i>COSA C'È</i>	<i>COSA MANCA</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ distribuzioni solo per le 21 sezioni alfabetiche delle attività economiche della codifica ATECO; unica eccezione, presente nella “sintesi per attività economica dell’IVA”, per i dati del “quadro riassuntivo della liquidazione dell’imposta” ove le informazioni sono disaggregate per le 88 divisioni delle prime due cifre delle sei che costituiscono il codice ATECO. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ trasparenza con viste particolari e analisi di dettaglio per settori specifici in quanto non sono pubblicate tabelle per i 9 gruppi, le 22 classi, le 22 categorie e le 35 sottocategorie del codice ATECO la cui classificazione delle attività economiche si articola in 1.224 voci; ▪ informazioni sui valori medi della contribuzione per attività e tipo soggetto e quindi impossibilità di avere indicazioni sul fenomeno dell’evasione e dell’elusione; ▪ distribuzione del lavoro dipendente per codice ATECO elementare e possibilità di disporre d’una mappa completa dell’occupazione.

4.7 LA DISAGGREGAZIONE TERRITORIALE

Un altro aspetto particolarmente carente delle statistiche è il livello di disaggregazione territoriale che si ferma alla regione. Come già accennato le statistiche fiscali sono utili a comprendere e descrivere i fenomeni generali, ma potrebbero avere un valore determinante per conoscere tempestivamente l’evoluzione di situazioni economiche locali. Per tale ragione sarebbe estremamente opportuno e conveniente disporre di distribuzioni per provincia e comune. Si pensi l’aiuto che queste disaggregazioni darebbero agli amministratori locali per conoscere il territorio di competenza e prendere le decisioni appropriate per contrastare l’andamento negativo di particolari situazioni economiche evidenziate dalle statistiche. Tenendo conto che i Comuni saranno sempre più

impegnati nell'attività di contrasto all'evasione queste statistiche potrebbero, infine, fornire indicazioni sulle possibili aree di evasione.

C'è anche da rilevare che attualmente le Regioni e i Comuni ricevono per legge dall'Agenzia delle Entrate i dati elementari delle dichiarazioni di loro competenza e potrebbero procedere ad elaborarli a fini statistici. Un servizio pubblico a livello nazionale, valido per tutti, impedirebbe questa potenziale duplicazione di spesa, consentendo grandi risparmi e agevolando in modo paritario la disponibilità di strumenti utili ad attuare la loro autonomia fiscale.

Ma la maggiore disaggregazione è di per sé un valore aggiunto che si riflette positivamente su tutti i soggetti che debbono contribuire a programmare lo sviluppo del territorio e quindi supporta dal punto di vista conoscitivo anche il lavoro dei funzionari pubblici, delle associazioni sindacali e di categoria e degli istituti di ricerca economica. L'importanza della pubblicazione delle statistiche per ente territoriale è evidenziata dalla specifica sezione, presente sul sito, che fornisce per comune la distribuzione del reddito imponibile ai fini delle Addizionali all'IRPEF. Queste tabelle, infatti, sono utilissime per amministratori e funzionari per programmare o stimare modifiche alle aliquote adottate.

<i>COSA C'È</i>	<i>COSA MANCA</i>
<ul style="list-style-type: none">▪ distribuzione territoriale per regione e per area geografica.	<ul style="list-style-type: none">▪ tabelle per provincia e comune;▪ impossibilità per gli amministratori locali di disporre di informazioni statistiche per conoscere il territorio di competenza;▪ la maggiore distribuzione territoriale si rifletterebbe positivamente su tutti i soggetti che debbono contribuire a programmare lo sviluppo del territorio e supporterebbe dal punto di vista conoscitivo anche il lavoro dei funzionari pubblici, delle associazioni sindacali e di categoria e degli istituti di ricerca economica.

5. LA TEMPISTICA

Le statistiche fiscali relative all'anno d'imposta 2004 furono pubblicate ad un anno e mezzo dalla presentazione della dichiarazione da parte dei contribuenti, avvenuta ad ottobre 2005.

Le prime anticipazioni relative all'anno d'imposta 2008 sono state pubblicate a sei mesi dalla presentazione delle relative dichiarazioni (ottobre 2009). Tenendo conto che ormai tutte le dichiarazioni sono trasmesse all'Amministrazione finanziaria per via telematica e che la qualità dei dati in ingresso è estremamente elevata, in quanto subiscono controlli automatici prima di essere inviati, i tempi di pubblicazione potrebbero essere ulteriormente ridotti.

La pubblicazione delle statistiche dipende, pertanto, solo dai tempi di adeguamento e manutenzione delle applicazioni informatiche che elaborano i dati, i quali subiscono esclusivamente trattamenti automatizzati. Poiché i modelli di dichiarazione sono disponibili, in versione definitiva, sin dai primi mesi dell'anno in cui vengono presentati, l'attività d'aggiornamento dei programmi elaborativi può essere adeguatamente pianificata in modo tale da averli funzionanti e collaudati all'atto della trasmissione telematica delle dichiarazioni.

È quindi ipotizzabile ed auspicabile che le statistiche sulle dichiarazioni fiscali vengano pubblicate prima della fine dell'anno in cui queste sono presentate, a novembre-dicembre, in pratica undici o dodici mesi dopo l'anno d'imposta a cui le dichiarazioni si riferiscono.

Il tempo di un anno potrebbe essere ulteriormente ridotto se anche in Italia, come avviene normalmente negli altri Paesi, si prevedesse di presentare la dichiarazione prima dell'estate.

6. LA TECNOLOGIA

Nonostante le novità introdotte a partire dall'anno d'imposta 2008 la tecnologia utilizzata per la pubblicazione attuale è piuttosto datata e poco efficace per esprimere le potenzialità offerte dai dati statistici rilevati e rilevabili dalle dichiarazioni. In particolare, malgrado alcuni elementi di dinamicità introdotti con l'ultimo anno d'imposta, la pubblicazione ha ancora caratteristiche prevalentemente statiche e non consente all'utente di operare costruendo in autonomia le tabelle e le correlazioni di cui ha bisogno con inserimento/eliminazione e maggiore e minore disaggregazione delle variabili.

Le tabelle pubblicate sono, pertanto, esportabili nel proprio ambiente di lavoro nel formato preordinato, ma sono personalizzabili in modo limitato. In particolare nella costruzione delle tabelle non sono disponibili *filtri* che consentirebbero all'utente d'impostare i criteri in base ai quali visualizzare i dati.

L'*aggregazione* proposta non è modificabile e l'utente pertanto non può modificare i report statistici a proprio piacimento inserendo o eliminando in modo dinamico le dimensioni di analisi disponibili; l'utente non può eliminare e trascinare dati.

Non è disponibile uno strumento che consente la visualizzazione dei dati in *forma grafica*.

7. IL CONFRONTO INTERNAZIONALE

L'indagine ha lo scopo di confrontare le nostre modalità di diffusione in rete delle statistiche fiscali con quelle adottate in Francia, Regno Unito, Spagna e Stati Uniti.

Le informazioni relative a ciascun Paese sono descritte analiticamente in specifici paragrafi. Segue un prospetto sinottico, comprensivo dell'Italia, che permette un confronto diretto tra le peculiarità e le caratteristiche delle diverse realtà esaminate.

Le fonti utilizzate sono descritte nello specifico paragrafo dedicato ai riferimenti.

7.1 FRANCIA

L'Amministrazione Fiscale francese pubblica le principali statistiche relative al sistema fiscale in un'apposita sezione "statistiques" del proprio sito, inserita all'interno della voce "documentation". La sezione si articola in quattro settori di seguito singolarmente esaminati. Si riporta, da ultimo, una sintesi degli elementi distintivi dell'intera pubblicazione.

7.1.1 Impôts des particuliers

L'impôt sur le revenu e L'impôt de solidarité sur la fortune ovvero le imposte sul reddito e sul patrimonio contengono le informazioni statistiche sulla dichiarazione annuale a livello nazionale e sulle due imposte più importanti (reddito e patrimonio), i cui dati sono disaggregati anche a livello regionale, dipartimentale e comunale.

Le tabelle pubblicate sono aggiornate all'anno d'imposta 2008 (presentazione 2009). La serie storica delle imposte sui redditi per comune parte dall'anno d'imposta 2000 (presentazione 2001) e quella dell'imposta sul patrimonio risale al 2001 (presentazione 2002). Da evidenziare la presenza, per le imposte sui redditi, della dichiarazione nazionale ovvero "la dichiarazione delle

dichiarazioni” (anni di presentazione 2004, 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009) che fornisce in modo analitico, per numero di soggetti e per ammontare, il comportamento complessivo dei contribuenti francesi, riportato direttamente in ogni riga del modello di dichiarazione.

Il dettaglio dei dati dell'imposta sul reddito per regione, dipartimento e comune contiene articolati per classi di reddito, dati sulla famiglia fiscale (in Francia si applica il quoziente) e sui redditi da lavoro dipendente e da pensione. Così il dettaglio per dipartimento e per comune de “L'impôt de solidarité sur la fortune” riporta i soggetti, il patrimonio imponibile e l'imposta.

7.1.2 Impôts des professionnels

La taxe sur la valeur ajoutée (l'IVA) riporta la dichiarazione annuale complessiva (per soggetti ed ammontare) dei contribuenti francesi per gli anni d'imposta 2004, 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 direttamente nelle singole voci del modello di dichiarazione.

7.1.3 Impôts locaux

In questa sezione sono pubblicate le statistiche, disaggregate per regione, dipartimento e comune, sulle quattro imposte locali (sull'abitazione, sulla proprietà degli edifici, sulle altre proprietà e sulle attività professionali). La serie storica presente parte dal 2000 ed arriva al 2009. Attraverso un motore di ricerca si può ottenere il massimo dettaglio delle statistiche relative all'imposizione applicata a livello comunale.

7.1.4 Publication

In questa sezione è pubblicato l'annuario statistico che va dall'anno d'imposta 2001 al 2008. Nell'annuario sono presenti serie storiche per tutti i tipi d'imposta a partire dal 1994. Navigando attraverso un'apposita sezione, si può accedere ad una serie di tabelle contenenti il dettaglio statistico analitico dell'andamento della singola imposta, disaggregata per dipartimento e per attività, nell'anno in esame. Nell'annuario sono riportate anche statistiche, sempre per

dipartimento, di tipo gestionale quali il numero dei controlli e dei casi di contenzioso o il tipo di mezzo utilizzato nei pagamenti.

7.1.5 Caratteristiche e peculiarità

Le statistiche pubblicate coprono con un sufficiente livello di dettaglio le esigenze conoscitive dell'andamento fiscale del Paese sia con riferimento all'anno in esame che in relazione alla serie storica degli anni precedenti.

Molta attenzione è dedicata alla articolazione territoriale per regione, dipartimento e comune. Notevole il contenuto informativo sulla imposizione locale.

La consultazione/navigazione è semplice ed agevole e le tabelle sono esportabili. Originale, infine, la rappresentazione dei dati globali (Francia intera) all'interno di una "dichiarazione nazionale" sintetica, in cui le sommatorie relative ai singoli tipi di reddito e alle categorie di soggetti (rilevante per l'impatto sul coefficiente familiare) vengono riportate direttamente all'interno del modello di dichiarazione.

7.2 REGNO UNITO

A livello nazionale è attivo il portale dell'Ufficio Nazionale Statistico (National Statistics Online) contenente l'analisi dei trend relativi ai principali settori produttivi: Agricoltura, Ambiente, Commercio, Economia, Foreste, Funzione Pubblica, Popolazione, Sanità, etc.

Nella sezione "Economia" è prevista una voce (taxes and revenue) dedicata alle imposte e ai redditi. Tuttavia la maggior parte delle statistiche sul sistema fiscale presenti sono in realtà collegamenti ipertestuali a quelle pubblicate sul sito dell'HM Revenue & Customs (l'agenzia delle entrate del Regno Unito).

La sezione National Statistics è una voce di Research and statistics che si trova nella Library dell'area dedicata ai Tax agents and advisers e contiene una varietà limitata di statistiche, esportabili su fogli di lavoro individuali, mediamente aggiornate fino agli anni d'imposta più recenti. Si tratta di tabelle relative all'andamento nazionale delle principali variabili (contribuenti, redditi,

agevolazioni, ecc.). Ci sono infatti tabelle sull'andamento nel tempo delle principali imposte; c'è un'apposita sezione dedicata alle imposte sul reddito e sui guadagni personali con tabelle sulle entrate e sui contribuenti e con serie storiche molto ampie che in alcuni casi risalgono all'inizio del 1900; nelle tabelle sulle tasse sui redditi ci sono distribuzioni percentili e per macro-area geografica; ci sono tabelle analoghe per i crediti d'imposta concessi alle famiglie con figli, sulle prestazioni imponibili, sui costi deducibili, sugli interessi sui mutui ipotecari, ecc.

Nella Research and statistics si trova anche l'Annual Report che contiene statistiche di tipo gestionale e quindi anche informazioni sull'andamento dell'evasione e sui risultati ottenuti dall'azione di contrasto dell'agenzia.

7.3 SPAGNA

L'Agencia Tributaria spagnola ha una specifica sezione del sito dedicata alle Estadísticas Tributarias.

Le informazioni statistiche sono presenti in quattro aree così articolate:

- publicaciones con i dati rilevati dalle dichiarazioni presentate, distinte per imposta (IRPF, imposta sul patrimonio, IVA globale e per partita, imposta sulle Società globale e per partita, mondo del lavoro e pensioni, imposta sull'immatricolazione delle automobili, commercio con l'estero);
- informes con la sintesi annuale dell'andamento delle entrate e con dati sulle vendite, sull'occupazione e sui salari;
- oficina virtual con tabelle sul numero di dichiarazioni presentate in via telematica;
- calendario del publicaciones 2011 che elenca le pubblicazioni dell'anno distinte in statistiche e relazioni.

Le statistiche sulle dichiarazioni fiscali si trovano pertanto nella prima area che riporta l'andamento delle principali imposte in vigore in Spagna, per ognuna delle quali sono disponibili, suddivise per anno dal 2003 al 2008, le tabelle elementari descrittive dell'andamento delle grandezze più importanti.

L'accesso è supportato da una strumentazione di navigazione che consente con semplici operazioni di arrivare rapidamente ai dati statistici ricercati scegliendo opportunamente il tipo di disaggregazione più rispondente alle esigenze.

È possibile, pertanto, aggregare e costruire in autonomia le tabelle da consultare e da esportare a seconda delle informazioni che si vogliono ottenere (per tipo di soggetto; di dichiarazione; per territorio; per classi di importo, ecc.).

Ad esempio partendo dalle informazioni relative alle dichiarazioni sul reddito da lavoro, suddivise per classi di reddito imponibile, si può, selezionando la voce tipo dichiarazione, visualizzare il prospetto globale o quello delle dichiarazioni singole o quello delle congiunte.

L'insieme delle informazioni pubblicate fornisce una descrizione sintetica dell'andamento del sistema fiscale; la scelta di pubblicare un dato piuttosto che un altro sembra derivare dalla significatività che questo assume dal punto di vista divulgativo. La navigazione a tendine consente, inoltre, di approfondire particolari aspetti in modo analitico.

Sono presenti serie storiche che in alcuni casi risalgono al 1997. L'utilizzo d'una strumentazione tecnologicamente avanzata rende gradevole l'impatto visivo ed agevola la leggibilità dei dati; anche le istruzioni/note metodologiche sono sintetiche e di facile lettura.

Per quanto riguarda i contenuti le statistiche sui dichiaranti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche rendono disponibile un quadro generale con contribuenti ed entrate articolato anche per macro-settori economici e per comunità autonoma e provincia; segue il dettaglio analitico suddiviso per tipo di reddito e un consuntivo finale. Nelle tabelle sono presenti anche distribuzioni per classi di reddito. Come per l'imposta sul reddito delle persone fisiche sono disponibili analisi analoghe per l'imposta sul patrimonio, sulle società e sul valore aggiunto; sulle retribuzioni da lavoro comprensive delle pensioni; sulla tassazione dei veicoli e sul commercio con l'estero.

7.4 STATI UNITI

Il sito dell'Internal Revenue Service ha un'apposita voce sull'home page, "Tax Stats", attraverso cui si accede alle statistiche, in particolare a quelle relative all'imposizione federale denominate SOI (Statistics On Income).

Il SOI riguarda le persone fisiche, le società, le finanziarie, le fondazioni private e le organizzazioni senza fini di lucro.

I dati statistici del SOI sono disponibili in diversi formati per: altre amministrazioni del governo federale, enti locali, ricercatori, università, associazioni di categoria, commercialisti, media e cittadini in genere.

Per ogni tipologia di contribuente è possibile accedere ad una estesa serie di tabelle statistiche esportabili e descrittive delle principali variabili relative alle dichiarazioni. In particolare nell'area Business Tax sono disponibili le tabelle statistiche relative alle Corporation per settore industriale, tipo dichiarazione e dimensione.

Nell'area Individual Tax sono disponibili tabelle statistiche per dimensione dell'"Adjusted Gros Income" (deduzione forfetaria per l'aggiustamento del reddito), delle esenzioni e delle deduzioni; per la condizione del contribuente (single o sposato) e per l'aliquota media applicata. Interessante, infine, sempre nelle statistiche l'area destinata alla compliance (percentuale di adesione spontanea all'obbligo) che fornisce indicazioni analitiche sul suo andamento, stimando indirettamente l'evasione. Nell'ambito della sezione dedicata ai redditi si può, attraverso un menu a tendina per la scelta, andare direttamente sul sito con le analoghe statistiche d'ogni singolo stato.

7.5 TAVOLA SINOTTICA

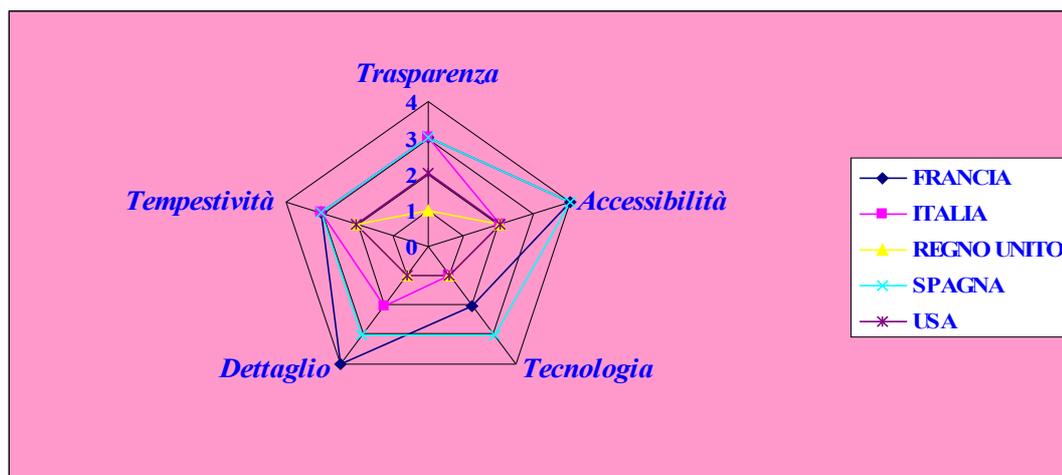
A base del confronto sono stati presi come riferimento i seguenti aspetti che caratterizzano la qualità della pubblicazione delle statistiche fiscali sui siti dei Paesi esaminati:

- la trasparenza ovvero il grado di completezza e significatività dei dati statistici disponibili;

- l'accessibilità ovvero la semplicità di navigazione e di ritrovamento dei dati cercati;
- la tecnologia ovvero la possibilità di costruire in autonomia le tabelle secondo i bisogni;
- il dettaglio ovvero la possibilità di rendere disponibili anche viste disaggregate con particolare riferimento all'articolazione geografica e territoriale;
- la tempestività ovvero il loro grado di aggiornamento temporale.

Ad ognuno di questi aspetti per ogni Paese è stato associato un punteggio numerico che va da un minimo di 1 ad un massimo di 4. Al valore è associato il seguente giudizio di qualità: 4 ottimo, 3 buono, 2 discreto; 1 insufficiente. I risultati del confronto sono sintetizzati nel diagramma che segue la Tabella.

<i>TABELLA DI CONFRONTO</i>					
<i>ASPETTO</i>	FRANCIA	ITALIA	REGNO UNITO	SPAGNA	STATI UNITI
<i>Trasparenza</i>	3	3	1	3	2
<i>Accessibilità</i>	4	2	2	4	2
<i>Tecnologia</i>	2	1	1	3	1
<i>Dettaglio</i>	4	2	1	3	1
<i>Tempestività</i>	3	3	2	3	2



Di seguito si riporta un riassunto di quanto emerge dal confronto internazionale.

PAESE	TRASPARENZA DELLE STATISTICHE FISCALI
FRANCIA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tabelle con elevato contenuto informativo ▪ Ottimo livello di disaggregazione con dati per comune ▪ Usabilità discreta
ITALIA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricchezza di tabelle e dati per ogni tipo di dichiarazione ▪ Basso livello di disaggregazione ▪ Navigazione obbligata
REGNO UNITO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tabelle limitate alle principali variabili ▪ Assenza di dati disaggregati ▪ Nessuna possibilità di navigazione
SPAGNA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricchezza di tabelle e dati opportunamente scelti sulla base della loro significatività ▪ Buon livello di disaggregazione ▪ Navigazione dinamica ed alto livello di usabilità
STATI UNITI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tabelle limitate alle principali variabili ▪ Discreto livello di disaggregazione ▪ Limitata possibilità di navigazione

Le nostre statistiche fiscali, in conclusione, sono le più ricche di dati e tabelle. Tuttavia in questa produzione così vasta si fa difficoltà a trovare i dati significativi che in altre realtà più povere sono facilmente raggiungibili. Il confronto, inoltre, conferma la poca disaggregazione e la necessità di utilizzo d'una tecnologia più avanzata, come in Spagna, proseguendo e sviluppando la strada avviata con la pubblicazione dell'anno d'imposta 2008.

8. CONCLUSIONI

Le statistiche fiscali sulle dichiarazioni, attualmente disponibili sul sito del Dipartimento delle Finanze, forniscono una discreta ed ampia visione d'insieme dei comportamenti dei contribuenti e di come si formano le basi imponibili delle principali imposte del nostro sistema tributario.

Tuttavia è come se questa ponderosa pubblicazione, che si articola in oltre mille tabelle, mantenesse le sue potenzialità e capacità descrittive su un livello superiore, generico ed asettico senza quegli approfondimenti, viste particolari e scomposizioni possibili che con poco sforzo darebbero un ben diverso significato e valore al tutto, sia in termini di contenuti che di risposta alle esigenze dei principali utenti.

Probabilmente anche l'impegno economico per realizzare l'attuale voluminosa produzione di tabelle non è indifferente sia in termini d'impianto, predisposizione, aggiornamento e manutenzione dei programmi elaborativi che di risorse umane da impiegare. Suscita, quindi, perplessità il fatto che a costi marginali con interventi mirati sui trattamenti automatici dei dati già esistenti non si sviluppino e si perseguano nuove vie per allargare le informazioni fornite e dare maggior valore alla spesa iniziale.

Infatti questo sforzo ingente fornisce uno scarso contributo conoscitivo a:

- meglio comprendere e descrivere il fenomeno dell'evasione fiscale;
- supportare il lavoro e le decisioni di amministratori e funzionari degli enti territoriali, soprattutto in questo momento in cui si sta attuando il federalismo fiscale;
- classificare per tipologia i contribuenti persone fisiche (lavoratori dipendenti, autonomi, imprenditori, ecc.) in quanto è assente la prevalenza del reddito;
- dimensionare la famiglia fiscale;

- distinguere i comportamenti delle Società per azioni da quelli delle Società a responsabilità limitata;
- distribuire il consumo (IVA) tra le regioni;
- mappare la produzione (IRAP) distinguendo tra quella realizzata nella regione di localizzazione dell'impresa e quella realizzata in altre regioni;
- dimensionare l'occupazione per attività e tipo di rapporto di lavoro;
- analizzare l'andamento economico-fiscale secondo il dettaglio dei codici attività.

Tenendo conto della ricchezza di informazioni rilevabili dalle dichiarazioni gli aspetti che le statistiche potrebbero approfondire non si esauriscono solo in quelli citati.

In conclusione l'attuale pubblicazione appare circoscritta a quegli aspetti fondamentali legati all'andamento strutturale e generale del tributo a livello nazionale; probabilmente insufficiente rispetto al patrimonio conoscitivo disponibile e forse troppo poco in relazione al rapporto spesa sostenuta/risultati ottenuti.

Sarebbe pertanto auspicabile pianificare un loro ampliamento aprendo un confronto con i potenziali fruitori su quali innovazioni introdurre.

Un altro limite dell'attuale pubblicazione è costituito dal fatto che sia la navigazione che la consultazione sono relativamente statiche e ciò dipende dalla strumentazione tecnologica a supporto dell'accesso ai dati contenuti nelle tabelle.

Sarebbe sicuramente augurabile, in un prossimo futuro, di avere la possibilità di creare le tabelle secondo le proprie necessità ovvero selezionando le classificazioni (magari anche incrociate) e le variabili da evidenziare.

Le nuove tecnologie di immagazzinamento ed organizzazione delle informazioni (data warehouse) consentirebbero di visualizzare gli aggregati statistici costruiti autonomamente dall'utente stesso.

Con un supporto tecnologico di questo tipo, infatti, si crea un vero e proprio sistema di supporto alle decisioni (DSS) che consente all'utente di costruire dinamicamente strumenti di analisi quali report statistici e grafici.

Il prodotto esteso alle diverse tipologie di modelli di dichiarazione consentirebbe di comporre gli elementi che concorrono alla formazione delle basi imponibili e le loro varie articolazioni (a livello di attività economica fino al codice ATECO di dettaglio, a livello territoriale per regione, provincia e comune, a livello di natura giuridica per i codici che analiticamente la identificano, ecc.).

L'utente costruisce i prospetti impostando le dimensioni da visualizzare prescelte e i criteri in base ai quali circoscriverle (filtri); può modificare i prospetti inserendo o eliminando in modo dinamico le dimensioni di analisi con i relativi livelli di dettaglio.

Le carenze rilevate nei contenuti e nel supporto tecnologico evidenziano che sono attuabili interventi di miglioramento che aprano la strada verso una maggiore trasparenza. Si è praticamente di fronte ad una scelta o continuare con la pubblicazione attuale o sviluppare innovazioni e cambiamenti che producano più risultati con piccoli incrementi della spesa e con un miglioramento significativo del rapporto benefici/costi.

9. RIFERIMENTI

9.1 *ITALIA*

Sito del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze www.finanze.it con la seguente navigazione:

- sezione “Per conoscere il fisco” – Statistiche fiscali:
 - Dichiarazioni fiscali.

9.2 *FRANCIA*

Sito dell'administration fiscale: www.impots.gouv.fr con la seguente navigazione:

- Documentation:
 - Statistiques:
 - Impôts des particuliers;
 - Impôts des professionnels;
 - Impôts locaux;
 - Publication.

9.3 *REGNO UNITO*

Sito dell'Agenzia delle Entrate e delle Dogane (HM Revenue & Customs) www.hmrc.gov.uk con la seguente navigazione:

- Tax agents & advisers:
 - The Library:
 - Research & Statistics.

9.4 SPAGNA

Sito dell'Agencia delle Entrate (Agencia Tributaria) www.aeat.es con la seguente navigazione:

- sezione “A destacar” - Estadísticas tributarias:
 - Publicaciones
 - Informes estadísticos;
 - Estadísticas de la Sede Electrónica;
 - Calendario 2010 de difusión de las operaciones estadísticas.

9.5 STATI UNITI

Sito dell'Agencia delle Entrate (Internal Revenue Service) www.irs.gov con la seguente navigazione:

- sezione “Information about” – Tax Stats:
 - Business Tax;
 - Charitable;
 - Compliance;
 - Individual Tax;
 - By Form;
 - Products and Publications.

10. ALLEGATO

I contenuti dell'attuale pubblicazione

10.1 IRPEF

Il ramo primario dell'IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche) si articola in tre rami secondari: Persone Fisiche, Persone Fisiche Titolari di Partita IVA e Società di Persone.

10.1.1 Persone Fisiche

Le Persone Fisiche si articolano in: Tutte le tipologie di contribuenti, Lavoratori dipendenti e Pensionati.

I 41.802.902 contribuenti italiani di Tutte le tipologie di contribuenti, i 21.144.665 Lavoratori dipendenti e i 15.323.148 Pensionati sono distribuiti per:

- Caratteristiche dei contribuenti (Tipo dichiarazione, Sesso, Classi di età, Stato civile);
- Tipologia di Reddito (Tipologia di Reddito, Reddito complessivo);
- Calcolo dell'IRPEF (Reddito complessivo, Variabili che intervengono nel calcolo dell'imposta, IRPEF a credito, IRPEF a debito);
- Oneri deducibili (Tipologia di oneri deducibili, Totale oneri deducibili);
- Detrazioni (Tipologia Detrazioni);
- Oneri detraibili al 19% (Tipologia oneri detraibili, Totale oneri detraibili);
- Oneri detraibili al 20% (Tipologia oneri detraibili, Totale oneri detraibili);
- Addizionale regionale e comunale.

Tutte le precedenti Tabelle possono essere distribuite in alternativa per Classi di reddito complessivo e per Regione.

10.1.2 Le persone fisiche Titolari di Partita IVA

Le Persone fisiche Titolari di Partita IVA si articolano in Tutte le tipologie di contribuenti, Imprese, Professionisti, Agricoltori e Contribuenti minimi.

Tutte le tipologie di contribuenti distribuisce i 4.009.508 contribuenti Persone Fisiche Titolari di Partita IVA per:

- Caratteristiche dei contribuenti (Sesso, Classi di età, Stato civile);
- Redditi principali (Impresa, Professionale, Agricolo);
- Tipologia di Reddito (Tipologia di Reddito, Reddito complessivo);
- Calcolo dell'IRPEF (Reddito complessivo, Variabili che intervengono nel calcolo dell'imposta, IRPEF a credito, IRPEF a debito);
- Addizionale regionale e comunale;
- Dati generali IVA e Liquidazione (Imponibile, IVA dovuta e Iva a credito).

Tutte le precedenti Tabelle possono essere distribuite in alternativa per Classi di reddito complessivo, per Regione e per le 21 Sezioni di attività economica.

Imprese distribuisce i 2.115.264 imprenditori persone fisiche Titolari di Partita IVA per:

- Caratteristiche dei contribuenti (Sesso, Classi di età, Stato civile, Classi di Reddito d'Impresa);
- Tipologia di Reddito (Tipologia di Reddito, Reddito complessivo);
- Calcolo dell'IRPEF (Reddito complessivo, Variabili che intervengono nel calcolo dell'imposta, IRPEF a credito, IRPEF a debito);

- Dati generali IVA e Liquidazione (Imponibile, IVA dovuta e Iva a credito).

Tutte le precedenti Tabelle possono essere distribuite in alternativa per Classi di reddito complessivo, per Regione e per le 21 Sezioni di attività economica,.

Professionisti distribuisce gli 812.439 professionisti persone fisiche Titolari di Partita IVA per:

- Caratteristiche dei contribuenti (Sesso, Classi di età, Stato civile, Classi di compensi);
- Tipologia di Reddito (Tipologia di Reddito, Reddito complessivo);
- Calcolo dell'IRPEF (Reddito complessivo, Variabili che intervengono nel calcolo dell'imposta, IRPEF a credito, IRPEF a debito);
- Variabili rilevanti per i professionisti in contabilità ordinaria (Altri Proventi, Compensi, Spese, Reddito/Perdita, Ritenute d'acconto, Classi di compensi);
- Dati generali IVA e Liquidazione (Imponibile, IVA dovuta e Iva a credito).

Tutte le precedenti Tabelle possono essere distribuite in alternativa per Classi di reddito complessivo, per Regione e per le 21 Sezioni di attività economica,

Agricoltori distribuisce i 575.130 contribuenti agricoltori persone fisiche Titolari di Partita IVA per:

- Caratteristiche dei contribuenti (Sesso, Classi di età, Stato civile);
- Tipologia di Reddito (Tipologia di Reddito, Reddito complessivo);
- Reddito d'impresa agricola (Agrario, Terreni, Allevamento, Agrario dichiarato);

- Calcolo dell'IRPEF (Reddito complessivo, Variabili che intervengono nel calcolo dell'imposta, IRPEF a credito, IRPEF a debito);
- Calcolo dell'IRPEF (Reddito complessivo, Variabili che intervengono nel calcolo dell'imposta, IRPEF a credito, IRPEF a debito);
- Dati generali IVA e Liquidazione (Imponibile, IVA dovuta e Iva a credito).

Tutte le precedenti Tabelle possono essere distribuite in alternativa per Classi di reddito complessivo e per Regione.

Contribuenti minimi distribuisce i 506.685 soggetti che appartengono a tale categoria di contribuenti per:

- Caratteristiche dei contribuenti (Regione, 21 Sezioni di attività economica);
- Determinazione dell'Imposta (Imposta netta, Imposta sostitutiva, Imposta a debito, Imposta a credito, Regione, 21 Sezioni di attività economica);
- Determinazione del Reddito (Componenti negativi, Reddito al netto delle perdite, Regione, 21 Sezioni di attività economica).

10.1.3 Società di persone

Le Società di Persone si articolano in Tutte le tipologie di contribuenti, Titolari di Partita IVA, Imprese, Professionisti, Agricoltori e Non Titolari di Partita IVA.

Tutte le tipologie di contribuenti distribuisce le 1.021.218 Società di persone per:

- Caratteristiche dei contribuenti (Natura Giuridica);
- Reddito e Perdita;

– Principali Tipologie di Reddito.

Tutte le precedenti Tabelle possono essere distribuite in alternativa per Regione, Classi di reddito imponibile e Classi di Volume d'affari.

Titolari di Partita IVA distribuisce le 1.003.254 Società di persone per:

- Caratteristiche dei contribuenti;
- Tipologia di Reddito.

Tutte le precedenti Tabelle possono essere distribuite in alternativa per Regione, le 21 Sezioni di attività economica, Classi di reddito imponibile e Classi di Volume d'affari.

Imprese distribuisce le 910.193 Società di persone per:

- Caratteristiche dei contribuenti;
- Tipologia di reddito (Redditi, Totale Reddito/Perdita);
- Regime di contabilità ordinaria (Utile/Perdita, Variazioni in Aumento/Diminuzione, Erogazioni Liberali, Reddito/Perdita d'Impresa, Ricavi delle vendite);
- Regime di contabilità semplificata (Componenti Positivi/Negativi, Differenza, Erogazioni Liberali, Reddito/Perdita d'Impresa, Ricavi).

Tutte le precedenti Tabelle possono essere distribuite in alternativa per Regione, le 21 Sezioni di attività economica, Classi di reddito imponibile e Classi di Volume d'affari.

Professionisti distribuisce le 43.466 Società di persone per:

- Caratteristiche dei contribuenti;
- Tipologia di reddito (Redditi, Totale Reddito/Perdita);
- Compensi e Spese (Corrispettivi, Compensi, Spese, Totale , Totale spese).

Tutte le precedenti Tabelle possono essere distribuite in alternativa per Regione, le 21 Sezioni di attività economica, Classi di reddito imponibile e Classi di Volume d'affari.

Agricoltori distribuisce le 49.595 Società di persone per:

- Caratteristiche dei contribuenti;
- Tipologia di reddito (Redditi, Totale Reddito);

Tutte le precedenti Tabelle possono essere distribuite in alternativa per Regione, le 21 Sezioni di attività economica, Classi di reddito imponibile e Classi di Volume d'affari.

Non Titolari di Partita IVA distribuisce le 17.964 Società di persone per:

- Caratteristiche dei contribuenti;
- Tipologia di reddito (Redditi, Totale Reddito).

Tutte le precedenti Tabelle possono essere distribuite in alternativa per Regione e Classi di reddito imponibile.

10.2 IRES

Il ramo primario dell'IRES (Imposta sul Reddito delle Società) si articola in due rami secondari: Società di Capitali ed Enti non commerciali.

10.2.1 Società di capitali

Per l'anno d'imposta 2008 il ramo secondario delle Società di Capitali è in allestimento; per l'illustrazione dei contenuti presenti si fa, pertanto, riferimento alla sezione dedicata alle società di capitali della versione completa dell'anno d'imposta 2007. La sezione espone 58 Tabelle e si articola in: Informazioni generali, Ires – Unico, Ires – consolidato, IRAP ed IVA.

Nelle Informazioni generali le società, circa 1 milione, sono distribuite per Regione ed è evidenziata la loro crescita numerica dal 2005 al 2007. Sono inoltre distribuite per classi di natura giuridica, per stato all'atto della presentazione della

dichiarazione, in base all'accertabilità in base agli studi di settore o ai parametri e in base ai redditi e alle perdite relativi alla trasparenza fiscale. Vengono infine fornite informazioni sulle imposte dovute, sulle base imponibili e sui redditi e le perdite.

In Ires – Unico le distribuzioni riguardano il reddito imponibile e l'imposta Ires secondo le varie aliquote applicate, le variabili per la determinazione dell'IRES, gli interessi passivi indeducibili e le minusvalenze e plusvalenze su partecipazioni esenti. In Ires – consolidato le distribuzioni riguardano la determinazione del reddito complessivo globale e la determinazione dell'Ires.

L'IRAP è ripartita per Regione e le distribuzioni riguardano il totale componenti positivi e negativi e il valore della produzione lorda, la ripartizione del valore della produzione tra i diversi regimi applicati e le variabili relative alla liquidazione. Le distribuzioni relative all'IVA riguardano le variabili principali e quelle relative alla liquidazione.

Tutte le distribuzioni di Ires – Unico, Ires – consolidato, IRAP ed IVA sono per:

- regione;
- le 21 sezioni alfabetiche della codifica delle attività economiche (codice ATECO);
- classi di componenti positivi IRAP.

10.2.2 Gli Enti non commerciali

Gli Enti non Commerciali si articolano in Dichiarazioni Unico e Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale.

Dichiarazioni Unico distribuisce i 138.234 Enti non commerciali per:

- Caratteristiche dei contribuenti;
- Tipologia di reddito (Redditi, Reddito Complessivo);

- Calcolo dell'Ires (Variabili che intervengono nel calcolo dell'Imposta, Ires a credito, Ires a debito).

Tutte le precedenti Tabelle possono essere distribuite in alternativa per Regione, le 21 Sezioni di attività economica e Classi di reddito imponibile.

Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale distribuisce i 7.494 Enti non commerciali per Tipo soggetto, Regione, Attività Onlus e Classi di reddito imponibile.

10.3 IVA

Il ramo primario dell'IVA (Imposta sul Valore Aggiunto) si articola in tre rami secondari: Totale, Regime Normale e Regime Speciale.

10.3.1 Totale

Totale distribuisce i 5.265.429 contribuenti IVA in:

- Caratteristiche dei contribuenti;
- Principali Grandezze IVA (Volume d'affari, Totale acquisti e Importazioni, Valore aggiunto Fiscale/Imponibile, Base Imponibile, IVA di competenza, Credito/Debito IVA, Rimborsi, Versamenti);
- Operazioni Imponibili (Al 4, 10, 20%, Totali, Verso Consumatori finali/Titolari di Partita IVA);
- Acquisti e Importazioni Imponibili (Diverse percentuali, Totale)

Tutte le precedenti Tabelle possono essere distribuite in alternativa per Regione, le 21 Sezioni di attività economica e Classi di volume d'affari.

10.3.2 Regime normale

Regime normale distribuisce i 4.938.470 contribuenti IVA in tale regime per Volume d'affari, Totale Acquisti e Importazioni, Valore Aggiunto

Fiscale/Imponibile, IVA di competenza, Regione, le 21 Sezioni di attività economica e Classi di volume d'affari.

10.3.3 Regime speciale

Regime speciale distribuisce i 326.959 contribuenti IVA in tale regime per Volume d'affari, Totale Acquisti e Importazioni, Valore Aggiunto Fiscale/Imponibile, IVA di competenza, Regione, le 21 Sezioni di attività economica e Classi di volume d'affari.

10.4 IRAP

Per l'anno d'imposta 2008 il ramo primario dedicato all'IRAP Imposta regionale sulle attività produttive è in allestimento, Si fa, pertanto, riferimento all'omologa sezione dell'anno d'imposta 2007 che si articola in: Composizione del valore della produzione netta, Base imponibile e totale imposta, Contenuto dei modelli di dichiarazione annuale, Alcune specifiche voci del valore della produzione, Determinazione della base imponibile, Determinazione dell'imposta netta ed Acconti e saldo.

Le 29 Tabelle della Composizione della produzione netta distribuiscono il valore della produzione netta per regime applicato e le variabili che concorrono alla costruzione del valore della produzione per le imprese in contabilità ordinaria, per le imprese in contabilità semplificata, per le imprese in regime forfetario, per i produttori agricoli, per gli esercenti arti e professioni e per l'attività non istituzionale non commerciale.

Le 9 Tabelle della Base imponibile e totale imposta distribuiscono la base imponibile ed il totale imposta; l'ultima Tabella riporta in un grafico l'andamento dell'ammontare dell'imposta per tipologia di soggetto dal 2005 al 2007.

Le distribuzioni della Composizione della produzione netta e della Base imponibile e totale imposta si articolano per:

- regione di domicilio fiscale o sede legale del contribuente;

- le 21 sezioni alfabetiche della codifica delle attività economiche (codice ATECO);
- classi di valore della produzione IRAP;
- tipologia di soggetto.

Il Contenuto dei modelli di dichiarazione annuale espone 32 Tabelle. Le prime distribuiscono i dati riepilogativi dell'IRAP per regione in cui si è svolta l'attività produttiva per totale modelli, per persone fisiche, per società di persone, per società di capitali, enti non commerciali ed amministrazioni ed enti pubblici.

Per ogni tipologia di contribuente sono anche riportati i dati complessivi del quadro IQ Totali Determinazione dell'imposta IRAP. Seguono Tabelle che per ogni regione in cui si è svolta l'attività produttiva distribuiscono la base imponibile e l'imposta distribuiscono secondo le 21 sezioni alfabetiche della codifica delle attività economiche (codice ATECO). Segue da ultimo una Tabella di confronto che distribuisce la base imponibile e l'imposta per regione di domicilio fiscale o sede legale del contribuente e regione in cui si è svolta l'attività produttiva.

Le 11 Tabelle di Alcune specifiche voci del valore della produzione espongono la distribuzione delle variabili delle deduzioni per lavoro dipendente per regione di domicilio fiscale o sede legale del contribuente, per le 21 sezioni alfabetiche della codifica delle attività economiche (codice ATECO), per classi di valore della produzione IRAP e per tipologia di soggetto.

Segue una distribuzione del numero di soggetti che presentano un valore della produzione negativo per settore di attività, per regione di domicilio fiscale o sede legale del contribuente, per le 21 sezioni alfabetiche della codifica delle attività economiche (codice ATECO), per tipologia di soggetto per regione di domicilio fiscale o sede legale del contribuente e per tipologia di soggetto per le 21 sezioni alfabetiche della codifica delle attività economiche (codice ATECO).

Le 13 Tabelle della Determinazione della base imponibile distribuiscono il valore della produzione netta positivo, il valore della produzione netta negativo e la base imponibile.

Le 4 Tabelle della Determinazione dell'imposta netta distribuiscono l'imposta e le 5 Tabelle di Acconti e saldo distribuiscono l'imposta a debito o a credito.

Tutte le distribuzioni di Determinazione della base imponibile, della Determinazione dell'imposta e di Acconti e saldo si articolano per:

- regione di domicilio fiscale o sede legale del contribuente;
- le 21 sezioni alfabetiche della codifica delle attività economiche (codice ATECO);
- classi di valore della produzione IRAP;
- tipologia di soggetto;
- tipologia di attività solo per la distribuzione del valore della produzione netta positivo.